

AVV. DARIO TREVISAN
Viale Majno 45 – 20122 Milano
Tel. +39.02.80.51.133 - Fax +39.02.86.90.111
mail@trevisanlaw.it - www.trevisanlaw.it

**ASSEMBLEA SPECIALE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO
INTESA SANPAOLO S.P.A.**

27 Aprile 2018, ore 16.00
Torino - Corso Inghilterra n. 3

Ordine del giorno

“Approvazione, ai sensi dell’art. 146, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, delle deliberazioni dell’Assemblea Straordinaria della Società concernenti la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio della Società in azioni ordinarie della stessa unitamente alla eliminazione in Statuto dell’indicazione del valore nominale unitario delle azioni ed alle conseguenti modifiche statutarie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”

**RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE COMUNE DEI TITOLARI DI AZIONI
DI RISPARMIO**

Con avviso di convocazione pubblicato, ai sensi di legge, il 6 febbraio 2018, è stata convocata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. (“**Società**” e/o “**Banca**”) l’assemblea straordinaria dei soci ordinari, in unica convocazione, per il giorno 27 aprile 2018, alle ore 10.00, per deliberare sul seguente argomento posto all’ordine del giorno:

“Conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e contestuale eliminazione in Statuto dell’indicazione del valore nominale unitario delle azioni di Intesa Sanpaolo. Modifica degli articoli 5 e 29 ed eliminazione dell’articolo 30 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”

Con diverso avviso di convocazione pubblicato in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, convocato l’assemblea speciale degli azionisti di risparmio, in unica convocazione, per il medesimo giorno, alle ore 16.00, per deliberare sul seguente argomento posto all’ordine del giorno:

“Approvazione, ai sensi dell’art. 146, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, delle deliberazioni dell’Assemblea Straordinaria della Società concernenti la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio della Società in azioni ordinarie della stessa unitamente alla eliminazione in Statuto dell’indicazione del valore nominale unitario delle azioni ed alle conseguenti modifiche statutarie. Deliberazioni inerenti e conseguenti”.

Il Rappresentante Comune, ricevuto avviso di tali convocazioni, ha ritenuto opportuno redigere la presente relazione nell’interesse della categoria, riservandosi ogni integrazione alla medesima nei termini di legge e/o di Statuto.

Sulla proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio della Società in azioni ordinarie

Egredi Azionisti,

come noto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di sottoporre all'assemblea speciale la proposta di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. Di seguito, dunque, verranno rappresentati i relativi termini e condizioni, unitamente ad alcune considerazioni del Rappresentante Comune.

Secondo quanto rappresentato nella relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, l'operazione (come *infra* definita), in quanto approvata ai sensi di legge, prevede la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio della Società in azioni ordinarie (la "**Conversione Obbligatoria**"), con conseguente modifica dello Statuto sociale.

Si evidenzia sin da ora che la Conversione Obbligatoria, laddove approvata, determinerà il diritto dei titolari di azioni di risparmio che non abbiano concorso alla deliberazione, ad esercitare il recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. g) del codice civile, dando luogo in tale evenienza alla procedura di liquidazione delle relative azioni, secondo le modalità di seguito rappresentate.

L'operazione nel suo complesso, affinché possa realizzarsi, è soggetta al verificarsi di tre condizioni: (i) che la Conversione Obbligatoria sia approvata dall'assemblea straordinaria e, successivamente, dall'assemblea speciale, (ii) che siano rilasciate le autorizzazioni da parte della Banca Centrale Europea per le modifiche dello Statuto, per l'inclusione nel CET1 delle azioni ordinarie emesse nell'ambito della conversione e per l'eventuale acquisto di azioni proprie della Società al termine della procedura di liquidazione degli azionisti di risparmio recedenti.; (iii) che l'importo da riconoscere a coloro che abbiano esercitato il diritto di recesso non ecceda l'ammontare di € 400 milioni al termine del periodo previsto per l'offerta in opzione e prelazione ai soci della Banca delle azioni degli azionisti di risparmio recedenti.

Alla data della relazione del Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale della Banca era pari a € 8.731.984.115,92, diviso in n. 16.792.277.146 azioni del valore nominale di € 0,52 ciascuna, di cui n. 15.859.786.585 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili. Le azioni di risparmio rappresentano, pertanto, circa il 5,6% dell'intero capitale sociale della Banca.

Si segnala che il rapporto di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione in n. 1,04 azioni ordinarie della Società, per ciascuna azione di risparmio ("**Rapporto di Conversione**"), senza pagamento di conguaglio in denaro e con riconoscimento di un premio del 7,5% rispetto al prezzo di chiusura di mercato del giorno 5 febbraio 2018.

In particolare, il Rapporto di Conversione è stato definito dall'organo gestorio della Banca sulla base dei seguenti criteri: (i) per le motivazioni sottostanti la proposta di Conversione Obbligatoria, la quale è primariamente finalizzata a razionalizzare e semplificare la struttura del capitale, ridurre gli adempimenti societari e i costi connessi all'esistenza di differenti categorie di azioni, allineando i diritti di tutti gli azionisti e ampliando il flottante complessivo delle azioni ordinarie, creando così i presupposti per una ancor maggiore liquidità del titolo; (ii) per le specifiche caratteristiche economiche e amministrative delle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie, di cui è stata data rappresentazione al par. 1.2 della relazione del Consiglio di Amministrazione cui si fa rinvio; (iii) per l'andamento dei prezzi di mercato delle azioni di risparmio rispetto ai prezzi di mercato delle azioni ordinarie; (iv) sulla base dell'analisi fondamentale per tener conto del valore attuale in *perpetuity* dei futuri flussi attesi di dividendo

maggiorato delle azioni di risparmio (ovvero l'extra dividendo attribuito a tali azioni), che risulta pari a c.a. € 0,11 - i.e. il 4% del valore corrente di Borsa delle azioni stesse; (v) sulla base dell'analisi statistica volta a determinare un premio di conversione che incentivi l'adesione da parte degli azionisti di risparmio e nel contempo crei valore sia per la Banca sia per gli azionisti ordinari. Come riferito dal Consiglio di Amministrazione, il premio di conversione è stato determinato sulla base del raffronto tra il corrispettivo per il recesso (pari a € 2,74 per azione di risparmio) ed il prezzo delle azioni ordinarie che, fino alla data futura di efficacia della Conversione Obbligatoria, sarà soggetto a volatilità di mercato e stacco del dividendo previsto in data 21 maggio 2018. In tale contesto, è stata anche presa in considerazione la circostanza per la quale alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio verrà riconosciuto il dividendo riferito all'esercizio 2017 comprensivo dei privilegi patrimoniali previsti dal vigente art. 29.3 dello Statuto e (vi) sulla base dei rapporti di conversione e i premi impliciti registratisi nelle operazioni similari avvenute nel mercato italiano negli ultimi tempi.

Nelle considerazioni sul Rapporto di Conversione, il Consiglio di Amministrazione ha usato il giorno di negoziazione chiuso il 5 febbraio 2018 come ultima data di riferimento per i prezzi di mercato delle azioni ordinarie e di risparmio (i.e. il giorno anteriore all'annuncio al mercato della proposta di conversione), precisando che le possibili condizioni di mercato esistenti al tempo dell'esecuzione della Conversione Obbligatoria potrebbero avere un impatto su, o escludere l'esistenza di, un premio implicito nel Rapporto di Conversione.

Quanto alle criticità ed ai vantaggi della Conversione Obbligatoria, il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato che, per effetto della Conversione Obbligatoria, subordinata al verificarsi delle condizioni sospensive alla data di efficacia della stessa, (i) coloro che non esercitino il diritto di recesso, riceveranno azioni ordinarie sulla base del Rapporto di Conversione di cui sopra, con perdita dei privilegi patrimoniali (ivi incluso il diritto a cumulare eventuali dividendi non distribuiti)¹ ed amministrativi delle azioni di risparmio, ma con acquisizione di quelli propri delle azioni ordinarie, quali il diritto di voto e tutti i diritti e tutele connessi, beneficiando tra l'altro della liquidità delle azioni sul mercato e del maggior flottante rappresentato dalle azioni ordinarie, (ii) i diritti di voto degli azionisti ordinari saranno diluiti proporzionalmente al numero di azioni ordinarie emesse nel contesto della Conversione Obbligatoria.

Si precisa, inoltre, che la Conversione Obbligatoria non esclude il diritto ai titolari delle azioni di risparmio di vedersi riconoscere il dividendo riferito all'esercizio 2017 comprensivo dei privilegi patrimoniali. Inoltre, le azioni ordinarie emesse a servizio della Conversione Obbligatoria avranno godimento regolare ed i titolari parteciperanno

¹ Ricordo, infatti, che l'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito come segue: (i) alle azioni di risparmio un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi; (ii) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

Sulla base dello Statuto della Società in vigore alla data della presente relazione, infine, la riduzione del capitale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quella speciale.

all'eventuale distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2018, al pari degli altri titolari delle azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha precisato che la Conversione Obbligatoria non comporterà alcun onere a carico degli azionisti di risparmio.

Quanto alle modalità della Conversione Obbligatoria, l'Operazione non comporterà un aumento del capitale sociale della Società, in quanto verranno emesse nuove azioni ordinarie con contestuale eliminazione del valore nominale e conseguente aumento del complessivo numero di azioni in circolazione. Il numero complessivo di azioni ordinarie esistenti a seguito della Conversione Obbligatoria aumenterà, sulla base dell'ammontare attuale del capitale sociale, a n. 16.829.576.705, prive del valore nominale, in virtù dell'emissione di nuove azioni ordinarie al servizio della Conversione Obbligatoria. Considerando l'ammontare delle azioni di risparmio emesse dalla Banca e attualmente esistenti e la percentuale del capitale sociale che rappresentano, la Conversione Obbligatoria non determinerà cambiamenti di rilievo degli assetti proprietari della Società.

Sempre con riguardo ai vantaggi dell'Operazione, non da ultimo si evidenzia che - sulla base dei dati al 31 dicembre 2017 e a parità di altre condizioni - a seguito della Conversione Obbligatoria - la Società potrebbe beneficiare di un rafforzamento del CET 1 ratio fino a massimi 18 punti base, e ciò nell'ipotesi in cui la Società non fosse tenuta ad acquistare azioni di risparmio oggetto di recesso in ragione della loro vendita in opzione ai soci o del loro collocamento sul mercato, come di seguito meglio precisato.

Quanto alle tempistiche e modalità di esecuzione, viene precisato che la data di efficacia della Conversione Obbligatoria sarà concordata con Borsa Italiana S.p.A. e resa nota mediante pubblicazione sul sito della Società e su almeno un quotidiano nazionale. Con la medesima comunicazione, la Società renderà noti i dettagli sulle modalità di assegnazione delle azioni ordinarie in conseguenza del Rapporto di Conversione e sulla gestione dei resti che risultassero in conseguenza del Rapporto di Conversione. In pari data, le azioni di risparmio saranno revocate dalle quotazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., e le azioni ordinarie rinvenienti dalla Conversione Obbligatoria saranno ammesse alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Gli intermediari presso i quali i possessori di azioni di risparmio tengono i propri conti assegneranno a ciascun portatore un numero di azioni ordinarie derivante dal Rapporto di Conversione. La Società provvederà a nominare un intermediario autorizzato ai fini della gestione della conversione e dei resti delle azioni ordinarie derivanti dal Rapporto di Conversione della Conversione Obbligatoria.

Come sopra anticipato, gli azionisti di risparmio che non concorreranno all'approvazione della relativa delibera dell'Assemblea Speciale, saranno legittimati ad esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, (g), del codice civile. Il valore di liquidazione/corrispettivo per il recesso di ciascuna azione di risparmio è stato calcolato in conformità con l'articolo 2437-ter del codice civile e stabilito dal Consiglio di Amministrazione in € 2,74 (pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni di risparmio sul mercato nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea le cui deliberazioni legittimano il recesso (i.e. 6 febbraio 2018).

Quanto ai termini ed alle modalità di esercizio del diritto di recesso, si rinvia al par. 1.19.2 della relazione del Consiglio di Amministrazione precisando, comunque, che i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di recesso potranno esercitare tale diritto, per tutte o parte delle azioni di risparmio possedute, mediante lettera raccomandata che dovrà essere spedita presso la sede legale della Società entro 15 giorni di calendario dalla data dell'iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese. Si segnala, inoltre, che gli amministratori della Società offriranno le azioni oggetto di recesso in opzione a tutti gli azionisti di risparmio che non abbiano esercitato il diritto di recesso, nonché agli azionisti ordinari della Società. Per l'esercizio del diritto verrà concesso un termine non inferiore a 30 giorni dalla data di deposito dell'offerta di opzione presso il competente Registro delle Imprese. Gli azionisti che esercitino il diritto di opzione avranno, altresì, diritto di prelazione all'acquisto delle azioni che siano rimaste inoperte, purché ne facciano contestuale richiesta. Nel caso in cui alcune azioni per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso non siano state acquisite in tutto o in parte dagli altri azionisti della Società, tali azioni potranno essere offerte dagli amministratori della Società sul mercato. Qualora, infine, vi fossero azioni per le quali il diritto di recesso sia stato esercitato che non siano state collocate entro 180 giorni dalla comunicazione di recesso, la Società sarà tenuta ad acquisire tali azioni usando le riserve disponibili.

Le informazioni relative alle modalità e ai termini dell'esercizio del diritto di recesso non definibili prima della data dell'assemblea speciale, tra cui la data di effettiva iscrizione della delibera presso il Registro delle Imprese, nonché le modalità e i termini della procedura di liquidazione (incluso il numero di azioni di risparmio per le quali è stato esercitato il diritto di recesso, l'eventuale offerta in opzione e in prelazione, nonché l'eventuale offerta sul mercato), verranno rese note dalla Società – unitamente alle indicazioni di dettaglio circa i termini e le modalità di esercizio del diritto – con le modalità previste dalla normativa vigente, con le relative comunicazioni pubblicate sul sito internet della Società, nonché su almeno un quotidiano a tiratura nazionale.

Si fa presente che (i) le azioni ordinarie che verranno emesse a servizio della Conversione avranno godimento regolare; (ii) la procedura di recesso si avvierà e concluderà in un momento successivo rispetto allo stacco del dividendo riferibile al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 (previsto per il 21 maggio 2018): gli azionisti di risparmio che dovessero esercitare il diritto di recesso - così come gli azionisti di risparmio che non dovessero esercitare il diritto di recesso - riceveranno tale dividendo privilegiato.

Alla luce di quanto precede, al fine di riflettere gli effetti della Conversione Obbligatoria si renderà conseguentemente necessaria la modifica degli articoli 5, limitatamente al paragrafo 5.1 e 29 e l'eliminazione dell'articolo 30 dello Statuto della Società.

** *** **

Come già precisato, il Rapporto di Conversione è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in n. 1,04 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio, senza pagamento di conguaglio in denaro. Gli azionisti di risparmio riceveranno, così, un premio del 7,5% rispetto al prezzo di chiusura di mercato del giorno 5 febbraio 2018. Si precisa che, al fine di determinare il Rapporto di Conversione applicabile, il

Consiglio di Amministrazione ha esaminato un campione di operazioni di maggior significatività, rilevando che tali operazioni negli ultimi anni hanno registrato un premio di conversione pari a circa il 14% come valore mediano in un range tra il 3% ed il 38%. In particolare in precedenti operazioni con caratteristiche simili a quelle oggetto della presente proposta, si è registrato un premio di conversione all'interno di un range tra il 3% ed il 12%, per quanto i casi presi in considerazione risultino di limitata applicazione, in quanto gli esiti devono essere interpretati alla luce delle peculiarità di ciascuna operazione.

Sul punto, quale ulteriore dato, si riporta di seguito la tabella predisposta dal Rappresentante Comune, che riassume una serie storica di alcuni rapporti di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie di alcune società quotate, elaborato su dati pubblici dal Rappresentante Comune.

SOCIETA'	DATA ANNUNCIO	TIPO CONVERSIONE	CONVERSIONE	CONGUAGLIO	PREMI DI CONVERSIONE
01. TELECOM	05.11.2015	FACOLTATIVA	1 : 1	cash € 0,095	12,20%
		OBBLIGATORIA	0,87 ord x 1 risp	NO	5,80%
02. UNIPOL SAI ASSICURAZIONI	01.12.2014	OBBLIGATORIA	100 ord x 1 risp	NO	25,31%
03. RCS	28.03.2014	FACOLTATIVA	CAT.A: 1:1	€ 0,26	12,70%
		OBBLIGATORIA	CAT.A: 0,77 ord x 1 risp	NO	2,40%
		FACOLTATIVA	CAT.B: 1:1	€ 0,68	20,20%
		OBBLIGATORIA	CAT.B: 0,51 ord x 1 risp	NO	2,10%
04. ITALCEMENTI	07.03.2014	OBBLIGATORIA	0,65 ord x 1 risp	NO	19,00%
05. EXOR	11.02.2013	OBBLIGATORIA	1 : 1	NO	10,18%
06. FIAT INDUSTRIAL	27.10.2011	OBBLIGATORIA	0,725 ord x 1 risp	NO	34%
07. FIAT	27.10.2011	OBBLIGATORIA	0,875 ord x 1 risp	NO	19%
08. UNICREDIT	21.09.2017	OBBLIGATORIA	3,82 ord x 1 risp	SI	40%

Come si può evincere dalla suddetta tabella, in relazione alle recenti ultime conversioni, solamente due hanno previsto un rapporto superiore alla pari, come nel caso in oggetto, mentre per la maggior parte si è individuato un rapporto sotto la pari o, comunque, con un conguaglio in denaro.

Come già sopra precisato, la Conversione Obbligatoria, sotto il profilo della modifica dei diritti amministrativi, comporterà la semplificazione della struttura del capitale con la trasformazione di azioni di risparmio in azioni ordinarie con diritto di voto, a cui si ricollegherà, oltre che un mercato sottostante più liquido, anche un diverso regime normativo inerente l'applicazione, tra le varie, della disciplina sulle offerte pubbliche di acquisto (in particolare obbligatorie), sugli assetti proprietari e sui diritti dei soci (specie quelli di minoranza). Per contro, la Conversione Obbligatoria, oltre a far venir meno il regime di maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio, valore peraltro inferiore al premio riconosciuto nel rapporto di concambio come sopra illustrato (perpetuity del dividendo maggiorato delle azioni di risparmio), determinerà la modifica del regime statutario relativo alla postergazione delle azioni di risparmio rispetto alle ordinarie in caso di riduzione del capitale sociale per perdite. Parimenti, al realizzarsi di tale operazione, non sarà più previsto il diritto di prelazione nel rimborso del capitale delle azioni di risparmio rispetto a quelle ordinarie, nell'ipotesi di scioglimento della Società e liquidazione dei suoi asset.

In relazione a ciò assume un ruolo centrale nella valutazione della convenienza dell'Operazione il Rapporto di Conversione delle azioni di risparmio in azione ordinarie.

Allo stato e sulla base delle valutazioni effettuate e tenuto conto di tutti gli elementi come sopra riportati, il Rappresentante Comune ritiene che la prospettata operazione risponda agli interessi di categoria, oltre a risultare in linea con le “*best practice*” internazionali (*one share one vote*), permettendo la semplificazione della struttura del capitale con l’eliminazione delle differenti tipologie di azioni con diritti differenziati.

Con riserva di integrazioni nei termini di legge e/o di Statuto, si rimette in ogni caso la valutazione finale sulla convenienza di tale operazione alla libera determinazione dell’assemblea dei titolari di azioni di risparmio, che attraverso l’approvazione o meno della delibera assunta in sede di assemblea straordinaria dei soci ordinari, potranno pronunciarsi sulla Conversione Obbligatoria, tenuto conto di tutti i parametri su cui la stessa si basa, ricordando che, considerato l’argomento posto all’ordine del giorno, l’assemblea speciale, ai sensi dell’art. 146, comma 1 lett. b) TUF e in deroga all’art. 2376, comma 2 c.c., delibera in unica convocazione con il voto favorevole di tante azioni di risparmio che rappresentino almeno il venti per cento delle azioni della categoria.

Resoconto dell’attività del Rappresentante Comune

Atteso che l’approvazione della conversione ed il realizzarsi della stessa farà cessare il mandato ricoperto dal sottoscritto quale Rappresentante Comune, venendo meno la categoria, si ritiene opportuno sin da ora rendere un resoconto dell’attività svolta e in corso di svolgimento, evidenziando i relativi costi.

Ricordo di essere stato nominato Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio dall’assemblea speciale del 1 dicembre 2017 per gli esercizi 2018/2020. Il mandato del sottoscritto, pertanto, ai sensi della predetta delibera, nonché del vigente Statuto sociale, dovrebbe scadere il 31 dicembre 2020, per quanto, nel caso in cui l’assemblea speciale dovesse approvare la Conversione Obbligatoria, questo verrebbe a cessare in concomitanza con l’esecuzione dell’operazione di conversione, come autorizzata dalla relativa delibera.

Ciò premesso, segnalo come in questi mesi ed in quelli successivi sino all’esecuzione della conversione, ho seguito e seguirò lo sviluppo delle attività della Banca e di definizione del Piano di Impresa 2018-2021, del quale ho constatato l’attitudine al raggiungimento delle priorità strategiche nello stesso individuate e l’effettivo potere funzionale alla realizzazione degli obiettivi di crescita e di creazione e distribuzione di valore che la Banca si è prefissata. In particolare, ho continuato e continuerò a rappresentare e promuovere gli interessi della categoria, analizzando l’informativa inerente la gestione, le attività e le operazioni poste in essere dalla Società, ai sensi di legge e di Statuto, e da porsi in essere.

Durante questo periodo ho, inoltre, avuto modo di confrontarmi anche con gli organi sociali della Banca, nonché con le strutture della stessa dedicate alla gestione dei rapporti con gli azionisti, in un’ottica di tutela della categoria rappresentata dalle azioni di risparmio, avendo precedentemente acquisito le informazioni necessarie messe a disposizione dalla Società ed approfondito i relativi contenuti.

Nello specifico, l’attività svolta è stata interessata in particolare modo ed in misura rilevante dalla proposta operazione di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. In ragione dell’attuale contesto di mercato e degli approfondimenti ed analisi

svolte, ho più volte evidenziato che una tale operazione potesse incontrare gli interessi della categoria. Ricordo, infatti, come già nell'ambito dell'assemblea del 1 dicembre 2017 ed anche precedentemente alla stessa, avessi reso nota la possibilità di valutare tale operazione, anche alla luce delle pregresse conversioni e dell'attuale mercato, potendosi individuare le migliori soluzioni per realizzare un'operazione di razionalizzazione del capitale.

Con riferimento alla rendicontazione dei costi, si fa presente anzitutto che non si è ritenuta necessaria la costituzione del fondo comune per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi degli azionisti di risparmio, previsto ai sensi dell'art. 146, comma 1 lett. c) TUF, in considerazione della disponibilità della Banca ad anticipare le spese eventualmente sostenute dal Rappresentante Comune nell'interesse degli azionisti rappresentati.

A tal riguardo, ricordo che nell'espletamento del mandato, ad oggi non ho richiesto il rimborso alla Società di alcuna spesa per le attività poste in essere e l'analisi delle diverse questioni affrontate, che sono state approfondite dal sottoscritto, anche con l'ausilio di propri collaboratori, non avvalendomi di consulenti esterni.

In ragione di quanto sopra, nel caso di approvazione della delibera sottoposta all'assemblea speciale, tenuto conto della rilevanza ed entità della stessa e dell'attività espletata e da espletarsi, di cui sopra, a favore della conversione, evidenzio che verrà richiesta alla Società la liquidazione di un importo a copertura dei costi e delle spese per le attività svolte e da svolgere, pari ad € 25.000,00 oltre accessori di legge, a cui si aggiunge il compenso per l'attività ordinaria di cui alla delibera dell'assemblea speciale del 1 dicembre 2017. Tale importo che avrebbe gravato sul fondo comune, come già sopra indicato, verrà liquidato dalla Banca.

Infine, laddove dovessero essere evidenziati ulteriori costi e/o spese rispetto a quelli sopra preventivati, gli stessi verranno prontamente evidenziati nell'ambito di un'integrazione della presente relazione, ai sensi di legge e di statuto.

Vi ringrazio per l'attenzione e per la fiducia che avete voluto accordarmi nel corso del mandato.

Cordiali saluti.

28 marzo 2018

Il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio
Intesa Sanpaolo S.p.A.



(Avv. Dario Trevisan)